

II. IL PROGETTO

1. Il dispensario di Ngeri

Il dispensario di Ngeri, unico punto sanitario, versa in condizioni drammatiche, ciò che contiene in termini di attrezzature di soccorso e medicinali è del tutto inadeguato ma allo stesso tempo è l'unica risorsa possibile e pensabile. L'aspetto della sanità è quello che maggiormente



richiede l'immediatezza dell'aiuto nel progetto che consiste nel raccogliere materiali medici per il dispensario di Ngeri per garantire almeno l'assistenza sanitaria di base, accompagnare le donne durante la gravidanza e assistere i bambini.

Visto che non c'è il servizio che si occupa della maternità, l'assistenza al parto, a Ngeri, viene fatta spesso dalle "mamme" che non hanno nessuna preparazione professionale. Per questa ragione, quando si verificano parti difficili, non potendo intervenire con taglio cesareo, la morte di madre e figlio, o di uno dei due, è certa. In questo villaggio le figure di riferimento sono il Parroco (che non vive nel villaggio ma lo visita regolarmente) e l'infermiere, che si prodiga senza medicine ad aiutare la gente. Ecco perché molto spesso si fa affidamento alle cure tradizionali e alla stregoneria.

Come in tutte le regioni del Congo, nel villaggio di Ngeri le malattie come malaria, diarrea, tubercolosi, parassitosi, e alcune epidemie come la meningite e l'infezione da HIV decimano la popolazione. In tutto questo, i più vulnerabili sono i bambini e le donne in gravidanza. *Queste malattie costano la vita a molti in poco tempo.* Se in Italia l'aspettativa di vita è circa 80 anni, in Congo arriva appena a 60.



Purtroppo questo villaggio si trova molto lontano dalle altre strutture sanitarie presenti in quella regione, e troppo spesso si assiste a delle morti assurde, che si potrebbero benissimo evitare

con un semplice intervento ambulatoriale o la somministrazione di qualche medicinale. L'ospedale più vicino, relativamente ben attrezzato, per la presa in carico dei pazienti gravi è a più di 13 km a piedi. I malati sono caricati sulla barella che si vede nella foto e trasportati in fretta a piedi, su sentieri sterrati, fino alla cittadina di Mweso. La grande città di Goma si trova a 150 km. Distanza enorme in queste condizioni. Per arrivarci occorrono ore e ore di viaggio. Quasi mai si arriva in tempo.

2. La scuola primaria



L'altra necessità è quella dell'istruzione, dei bambini e dei giovani, che porterebbe, nel tempo, un sicuro miglioramento delle condizioni di vita. Tanti problemi derivano proprio dalla mancanza di un'istruzione di base.

Non sono pochi i bambini che per aiutare la famiglia vanno a lavorare, come possono, nei campi o a badare agli animali, per poter ricevere come compenso di un mese di lavoro il denaro necessario per acquistare magari un quaderno e una penna. Il compito della scuola, si capisce, non si limiterebbe solo ad insegnare a leggere e scrivere, ma a trasmettere buone pratiche quotidiane che migliorerebbero la vita delle persone.

3. La vita religiosa

Infine, ma non ultimo per importanza, il supporto al culto e alla diffusione della Fede. Non possiamo neppure immaginare quanto sia ritenuta importante la pratica religiosa che,

diversamente da ciò che accade nella nostra parrocchia di Avenza, non può essere supportata da una presenza continua di un sacerdote e, dunque, dei Sacramenti.

Quando il sacerdote arriva nel villaggio il suono di una pietra, battuta su un cerchione di ferro, fa accorrere immediatamente gli abitanti. Ci si confessa, si prega, si celebra la Santa Messa. È davvero una grande festa e un incontro con Dio. Tutto ciò avviene in una situazione di estrema precarietà dove nessuno può sognare di possedere una Corona del Rosario, una Bibbia o libri di preghiere.

In Congo non esistono problemi legati alla religione che può essere professata liberamente. La Chiesa Cattolica è certamente il primo riferimento e colei che garantisce servizi essenziali che lo Stato non riesce a fornire.



Nel villaggio, nonostante l'estrema povertà, non manca un edificio adibito a chiesa con la sua sacrestia ma, come si può vedere nella foto, merita di essere maggiormente curato e reso più adatto alla funzione che gli è riservata. Molto alta è la considerazione che la popolazione rivolge alla Fede e al rispetto dei sacerdoti; a questo riguardo si pensi come in Congo, nonostante la miseria e le crudeltà legate alla guerra, non si conosca cosa sia la bestemmia! Mentre nel nostro paese di Avenza, dove il cristianesimo è presente già dal III secolo, questa rappresenti addirittura un intercalare nel parlare delle persone.

III. IL NOSTRO SOGNO

Il nostro sogno è trasformare questa situazione e portare un aiuto al corpo e allo spirito di questa popolazione così provata, in tutto. Con un'attenzione: **non siamo un'associazione umanitaria!** Il Signore ci ha fatto conoscere una situazione di necessità attraverso un dono, quello di Don Modesto. Il villaggio di Ngeri ha una comunità di Cattolici, come noi, e la nostra azione deve essere **“missionaria”**.

Abbiamo la possibilità di aiutare la diffusione del Vangelo di Gesù in una terra lontana, compiendo opere di misericordia corporali e spirituali, sia attraverso un aiuto concreto per ciò che riguarda le necessità basilari del corpo sia come aiuto spirituale al luogo di culto utile alla diffusione della Fede.

Le necessità materiali saranno supportate attraverso la raccolta di materiali utili per il dispensario medico, per renderlo in grado di portare un primo soccorso efficace alla popolazione sia di Ngeri sia dei villaggi vicini. La realizzazione di una struttura idonea ad ospitare un dispensario composto da sala d'attesa, ambulatorio, sala ricovero e magazzino.

Il dispensario, oltre il suo ruolo primario, avrà anche il compito di dare un'educazione sanitaria a tutti coloro che lo frequentano ed alcune informazioni supplementari per quanto riguarda un modo semplice di evitare alcune malattie:

1. Bere acqua potabile
2. Mangiare cibi sani
3. Vivere in un ambiente pulito e in case bene curate
4. Un tipo di educazione sanitaria che manca completamente nel contesto dei villaggi.

La scuola e i giovani potrebbero essere supportati fornendo semplicemente quaderni, penne, matite. Come tutti i bambini, anche quelli di Ngeri hanno bisogno di poter giocare, anche un solo pallone sarebbe una gioia! Hanno bisogno di poter mangiare qualcosa e sarebbe un sogno che la scuola potesse fornire anche un solo pasto.

Infine la chiesa. Gli uomini del villaggio stanno raccogliendo delle pietre per poter realizzare un pavimento, l'altare, che sappiamo rappresentare Cristo, al momento è solo un vecchio tavolo; non ci sono tovaglie e suppellettili sacre, lo stretto necessario viene portato dal sacerdote. Vorremmo poter consegnare delle corone del Santo Rosario insieme a degli opuscoli, scritti nella lingua locale, per aiutare e facilitare la preghiera. Siamo convinti che attraverso la diffusione della preghiera del Santo Rosario, Maria non mancherà di distribuire Grazie copiose ... e non solo al villaggio di Ngeri!

IV. COM'È NATA L'IDEA?

L'idea nasce dalla volontà di un gruppo di amici, durante il periodo del "lock down" contro il covid 19, proposta e accettata dal Parroco Don Marino (Parrocchia San Pietro Apostolo

di Avenza), di dare una mano alla popolazione di Ngeri raccogliendo materiale per il suo dispensario, per la scuola e per la chiesa. Don Modesto, parlando con Fabio M. della situazione di un sacerdote rapito, picchiato e rilasciato dopo giorni in mezzo alla foresta, per aver difeso i suoi fedeli dalle decisioni del governo per prevenire il covid-19, racconta la drammatica realtà dei villaggi dove, se a causa del virus non è possibile uscire di casa, si muore letteralmente di fame in casa; dunque la realtà lascia poco spazio alla scelta.

Dal racconto della situazione catastrofica del paese siamo arrivati a questa idea. Tutto ciò è accaduto nel mese di Maggio, dedicato, come sappiamo alla B.V. Maria e al S. Rosario e proprio nel giorno in cui la Toscana festeggiava la sua Patrona, la Madonna delle Grazie di Montenero, arrivavano le prime grazie sul nostro progetto, da qui il desiderio di porre tutto sotto la protezione della nostra Patrona della Toscana.

V. COSA SERVE? UN PO' DI TUTTO.

Una prima lista di materiale più urgente è stata recapitata a Don Modesto dall'Infermiere Fidelè Ndagijimana attraverso il Parroco del villaggio Don Mbaboneyiki Jean de Dieu. Già ci siamo attivati e stiamo raccogliendo il materiale necessario, ma purtroppo sono molte le richieste.

VI. COME AIUTARCI PRATICAMENTE

La situazione di Ngeri è diffusa in buona parte della Repubblica Democratica del Congo ed è drammatica. Con il nostro progetto vorremo creare un rapporto di solidarietà materiale e spirituale duratura nel tempo. Non è semplice e soprattutto spedire materiale nella RDC ma la Provvidenza, come abbiamo detto, ci ha già affiancato un amico che da Avenza spedisce materiale nel Congo e ci ha già garantito il suo importante e preziosissimo aiuto che troverà nella RDC un collegamento sicuro per trasportare il materiale a destinazione.

Cercheremo nel tempo di organizzare al meglio il materiale da spedire per sfruttare in modo ottimale lo spazio che potrà esserci destinato nel container, dando precedenza alle cose richieste e urgenti e aggiungendo ciò che a noi potrebbe risultare ormai superfluo o inutile e che invece, a Ngeri, può risultare un dono inaspettato e importante.

Non dimentichiamo la cosa più importante: la Preghiera! Questo progetto è stato posto sotto il patrocinio della B.V. Maria delle Grazie di Montenero e ben sappiamo che se desideriamo delle Grazie non possiamo fare altro che chiederle a Colei che sola può dispensarle.

Chiunque volesse aiutarci per il DISPENSARIO MEDICO, o può essere d'aiuto per il progetto della scuola o della chiesa, o per qualsiasi altra necessità, potrà fare riferimento a:

1. Fabio Menconi
2. Lucio Menconi
3. Alessandro Tucci

VII. TUTORI LEGALI

Come abbiamo già detto, questo progetto nasce nella Chiesa Cattolica e vuole instaurare un legame di Fede e di Carità tra la Parrocchia di Avenza e la Parrocchia San Mattias Mulumba dove si trova il villaggio di Ngeri (in Congo le Parrocchie possono essere grandi come un'intera Diocesi italiana).

Per questo motivo e per rendere ogni nostra opera trasparente, il garante per la Diocesi di Goma sarà appunto il suo Vescovo Titolare Willy Ngumbi Ngengele, mentre per la Parrocchia di San Pietro sarà il Parroco, Can. Don Marino Navalesi.

VIII. RESPONSABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà attuato sotto la supervisione di Don Modesto che manterrà i rapporti tra Avenza e Ngeri e visiterà, se possibile annualmente, il villaggio. A Ngeri sono presenti Don Mbaboneyiki Jean de Dieu, Parroco della Parrocchia, l'Infermiere Fidèle Ndagijimana e il moderatore della chiesa di Ngeri.

Son Excellence Monseigneur Willy Ngumbi Ngengele
Vescovo della Diocesi di Goma/ Repubblica Democratica del Congo

Rev. Don Marino M. Can. Navalesi
Parroco della Parrocchia di San Pietro Apostolo - Avenza
Diocesi di Massa Carrara Pontremoli/Italia